

Mozione n. 528

presentata in data 28 novembre 2024

a iniziativa dei Consiglieri Mangialardi, Mastrovincenzo, Bora, Casini, Carancini, Cesetti, Minardi e Vitri

Interventi urgenti per garantire la continuità operativa della Moncaro e tutelare i vitigni marchigiani

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Considerando che il fallimento dell'azienda Moncaro comporterebbe lo smantellamento e la dispersione delle sue infrastrutture, arrecando un danno gravissimo ai lavoratori, ai soci e a tutti i produttori coinvolti, e mettendo a rischio una crisi sistemica che potrebbe portare al potenziale collasso dell'intero comparto del Verdicchio, del Rosso Conero e, più in generale, del settore vitivinicolo marchigiano, con conseguenze irreparabili per l'intero territorio, già duramente colpito a livello provinciale e regionale da una profonda crisi economica.

Considerata l'importanza di ricreare e rilanciare Moncaro con il supporto di interventi statali, regionali e dell'Unione Europea, al fine di tutelare i crediti di lavoratori, soci e fornitori, favorendo la riattivazione delle operazioni aziendali e preservando i posti di lavoro, sia in modo diretto che indiretto.

Evidenziato che il fallimento della cooperativa Moncaro rischia di causare la svalutazione degli asset aziendali e delle scorte di magazzino, compromettendo qualsiasi possibilità concreta di ristoro per i conferitori. Una tale situazione porterebbe alla cessazione definitiva delle attività, con la perdita del lavoro per i dipendenti e l'impossibilità per gli agricoltori di continuare a conferire i propri prodotti alle strutture della cooperativa, come le cantine di Montecarotto, di Camerano e di Acquaviva Picena, in provincia di Ascoli Piceno.

Rilevato che l'attuale incertezza sul destino dell'azienda, legata al giudizio della Corte d'Appello (udienza fissata per il 7 gennaio) in merito al ricorso avanzato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy per annullare la decisione del Tribunale di Ancona sulla liquidazione giudiziale, rischia di compromettere l'inizio delle potature nei vigneti di proprietà di Moncaro e di quelli dei soci. Tali operazioni, solitamente programmate tra fine novembre e inizio dicembre, risultano fondamentali per garantire la produzione agricola dell'annata 2024/2025 e la vendemmia del 2025, ora gravemente minacciate.

Tenuto conto che l'assenza di un piano immediato di rilancio aziendale, capace di coinvolgere fin da subito i viticoltori, avrà conseguenze disastrose per il 2025, poiché i produttori, con l'avvio delle potature, prenderanno ora accordi con altre cantine per la prossima vendemmia o potrebbero addirittura abbandonare i vigneti. In questo scenario, il pagamento delle uve del 2024, proposto dai

curatori, risulterebbe irrilevante, poiché gli agricoltori del territorio non si sentirebbero più parte di un progetto comune.

Riconosciuto che i soci conferitori rappresentano una risorsa imprescindibile per il rilancio di Moncaro, diventa fondamentale presentare con urgenza un piano credibile che li motivi a rimanere nella cooperativa, evitando che formalizzino la disdetta entro dicembre 2024.

Sottolineato che Moncaro è in pericolo di scomparire come marchio, dato che le attività produttive e promozionali sono quasi del tutto bloccate, con il rischio ancora più grave di perdere i suoi elementi fondamentali: le uve, le persone e il legame con il territorio.

Rilevato infine che presentarsi all'udienza di gennaio nelle attuali condizioni significherebbe ereditare un'azienda svuotata, priva di mercato, senza uve né prospettive, e completamente priva di valore.

Auspica l'eventuale anticipazione dell'appello da gennaio 2025 a dicembre 2024, al fine di garantire una pronta risoluzione della situazione.

Tutto ciò premesso e rilevato

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivare un'azione unitaria del territorio, delle associazioni di categoria, delle forze politiche di ogni colore e delle istituzioni di ogni ordine e grado;
- a sollecitare i Commissari, in attesa della risoluzione del contenzioso con il Ministero, a compiere ogni azione possibile per assicurare la piena operatività di Moncaro, evitando che l'inerzia possa causare i danni già evidenziati in premessa.
- a sostenere sin da ora e con ogni mezzo a sua disposizione, la creazione di una nuova cooperativa locale, in grado di rilanciare Moncaro e assicurare la stabilità del tessuto economico e sociale del territorio.
- a sostenere i lavoratori, i soci, gli agricoltori e le loro famiglie, così come le comunità locali, affinché vengano rapidamente individuate le misure necessarie per superare questa crisi aziendale e restituire fiducia e stabilità al loro impegno lavorativo, assicurando un futuro più sereno.